

# La Regione non ci aiuta, mano tesa a Renzi «Il salvaRoma ingiustizia clamorosa pronto a forti iniziative istituzionali»

**Luigi Roano**

«**P**recari? Qui l'unico precario sono io: non sono più magistrato, non sono più parlamentare europeo e come sindaco scado tra due anni, il contratto dovrei farlo a me stesso». Scherza, ma non troppo, certamente è di ottimo umore Luigi de Magistris, il sindaco «precario» che però subito chiarisce cosa vede nel suo futuro: «Farò il sindaco per i prossimi sette anni e mezzo perché ho intenzione di ricandidarmi». Insomma, chi vorrà sfilargli la fascia tricolore dovrà sudarsela voto su voto. Cosa c'entrano allora i precari? Beh, stanno sfilando in queste ore a Palazzo San Giacomo i vincitori del concorso del 2006, 235 fortunati e bravi che dal primo gennaio avranno un lavoro e uno stipendio sicuro, mica una cosa da ridere in periodo di crisi e di dissesto dell'ente. C'è chi porta i pasticcini, chi si commuove, chi stenta a crederci. Giggino, come lo chiamano i suoi concittadini, guarda avanti, anzi si lancia a cuore aperto nel bilancio di fine anno e poi traccia la sfida del 2014: rendere la macchina comunale non contraria a chi governa per «accelerare la rivoluzione già iniziata».

**Allora sindaco, a proposito di precari, nella sua giunta manca ancora un assessore, la**

**Tommasielli non è stata sostituita, perché? Problemi di reclutamento?**

«La questione vera è riflettere bene, a Napoli non si sa mai. Vorrei scegliere entro fine anno, al massimo le prossime due settimane, posso dire che sarà una donna e fuori dai

partiti. Ci sarà un complessivo rimpasto di deleghe che compatterà ancor di più una giunta forte. Si potrà lavorare meglio». **Si lavora meglio con un rapporto tiepido tendente al freddo con il governatore Caldoro? A**

**sinistra la pensano così: hanno torto?**

«I rapporti personali con il governatore sono buoni e ci siamo ripromessi che tali devono restare al di là della politica. È innegabile che le differenze ci sono. Non c'è dubbio che avviandoci verso un rinnovo, tra un anno, della Regione, le differenze emergeranno ancora di più».

**Insomma, farà campagna elettorale contro Caldoro?**

«Io penso alle differenze: ai trasporti, loro sono per la privatizzazione noi

facciamo la holding pubblica. Sulle cose più banali non si riesce a trovare un accordo, ci ostacolano su come far funzionare la linea 2 per le partite del Napoli, penso alla gestione dei rifiuti. E poi dalla Regione non è mai arrivato quello che ci aspettavamo».

**Per esempio?**

«Quella promozione che le altre Regioni fanno arrivare per i capoluoghi. Pensiamo alla Lombardia con Milano, alla Toscana con Firenze. Da noi c'è sempre il freno a mano tirato su ogni richiesta. Nemmeno i suoli nostri di Napoli Est per fare l'ecodistretto ci hanno liberato. Poi sull'acqua pubblica abbiamo chiesto di essere coinvolti sulla politica per gli Ato, non ci hanno mai dato retta».

**Facciamo il punto della situazione: non ha un partito alle spalle, è in freddo con Caldoro, il Pd napoletano è all'opposizione e con**

**il governo tutto sommato è odio-amore, come si fa a governare per altri 7 anni e mezzo Napoli in queste condizioni?**

«Cominciamo col dire che io resto autonomo, è la mia caratteristica e mai smetterò di rivendicarla. Io sono il sindaco di tutta la città, il mio partito è Napoli e sta funzionando, le cose si stanno facendo. Sulla politica, il rapporto con il Pd e anche con Sel è in miglioramento ed è in atto. È un percorso che non può passare attraverso poltrone o ingressi in giunta, e che è in atto. Di qui a marzo capiremo se ci sono le condizioni per un'alleanza politica, non elettorale».

**Secondo lei c'è spazio per un patto con i democrat?**

«Secondo me ci sono le condizioni per scrivere insieme una pagina importante sul ruolo di Napoli e del sud nell'agenda del Paese. Mi rivolgo anche a Renzi, è un sindaco come me e quindi può capire cosa significa affrontare la sofferenza».

**Veniamo al suo rapporto con la città. La sensazione è che ci sia una certa distanza fra lei e i napoletani.**

«Ho avvertito questa sensazione nella primavera e nell'estate di quest'anno, poi ho fatto un lavoro da sindaco più profondo e questo distacco non l'avverto più. Anche perché la città è in ripresa, ho fatto lavoro più forte di ascolto e sintesi. Certo che abbiamo pezzi di città contro. Abbiamo sfrattato da Palazzo San Giacomo gente che governava da 20 anni, rotto un grumo di potere forte, invertito il trend delle privatizzazioni selvagge. Pezzi di colletti bianchi ci sono contro perché abbiamo praticato politiche di trasparenza e legalità effettive».

**Eppure c'è sempre un brusio critico in sottofondo su tutto quello che lei fa, anche da parte di chi l'ha votata, non solo dal Pd che incide non poco in pezzi pregiati della società civile.**

«Il punto della questione è che io sono stato eletto dal popolo e su di me giustamente le aspettative sono altissime. Ma governo solo da due anni e mezzo e in predissesto. La crisi dei rifiuti è stata risolta, la camorra cacciata dal palazzo con tutti gli affaristi, il bilancio in via di risanamento, mi rendo che c'è tantissimo ancora da fare ma non siamo stati fermi, anzi. I prossimi due anni e mezzo li dedicherò a quei quartieri più lontani che hanno avuto meno attenzioni, perché non esiste solo la borghesia e la borghesia opulenta. Il messaggio che porto dalla Terra Santa è questo: il sindaco deve stare tra poveri perché ci sono tante difficoltà economiche».

**I rifiuti, in strada si vedono cumuli che sono un pugno allo stomaco per i tanti turisti che sono in città.**

«Credo che sia stato fatto un gran lavoro, è stata tale l'invasione di turisti, che ha coinciso con il giorno di Natale, qualche cumulo è fisiologico. Io ringrazio Asia e tutti i dipendenti comunali silenziosi che mandano avanti la barca. Dedico un pensiero all'operaio di Asia di 65 anni morto di stanchezza perché non rinunciava ai lavori pesanti per necessità. Napoli è anche questa». **A Scampìa c'è aria di rivolta, dicono che lei ha barato e che l'impianto che nascerà da quelle parti è di biogas e puzzolente.**

«Allora, per essere credibili ci vogliono gli impianti. Con le nostre scelte noi stiamo mettendo in sicurezza la città. Non si può dire no a tutto. Abbiamo detto no a discariche e inceneritore, ma sì a impianti di compostaggio che fanno parte della tradizione ambientalista. Non sono di biogas e nemmeno puzzolenti. Chi dice il contrario vuole il termovalorizzatore, utilizza la questione per scopi politici. Ma indietro non si torna. Ho chiesto al vicesindaco Tommaso Sodano di fare un'assemblea pubblica a Scampìa con degli esperti, tranquillizzo i cittadini, non ci sono pericoli».

## **Tuttavia la differenziata non decolla.**

«I problemi ci sono e chi li nega? Problemi legati alla

mancanza di risorse. Il 2014 si aprirà con le nuove spazzatrici e il porta a porta esteso ad altri 100mila napoletani. Arrivano a un cittadino

su due. Vogliamo migliorare la raccolta dell'umido in cassonetto ora che è finita la fase di sperimentazione. Quello che tutti devono capire è che la fase delle navi è transitoria. Solo se siamo autonomi, credibili e seri e con gli impianti possiamo continuare a dire no a discariche e inceneritori».

**I vigili urbani non si vedono proprio in strada. Quei pochi che girano appaiono stanchi e demotivati.**

**"Siamo senza divise e andiamo in giro con giubbotti da parcheggiatore abusivo" la loro denuncia. Dopo quasi tre anni di governo non è ora di fare qualcosa di concreto per i caschi bianchi?**

«Il 2014 ci vedrà impegnati in questo: un funzionamento più incisivo della Polizia municipale che è una priorità,

è la vetrina di Napoli, l'avamposto anche per l'ordine pubblico pur non essendo questo un loro compito istituzionale. Il nuovo comandante Luigi Acanfora ha avuto direttive precise: dare maggiore visibilità e presenza ai vigili su tutto il territorio,

presidiare le strade ad alta densità turistica oltre che i quartieri dove la municipale è stata meno presente. E lotta serrata agli abusivi, soprattutto sulle vie dello shopping».

**Buoni propositi ma di concreto cosa c'è?**

«Guardi, che sugli investimenti rivendico con forza e insieme all'Anci la battaglia sullo scorrimento delle graduatorie. Da gennaio tra i vigili ci saranno 100 nuovi agenti che andranno in strada. La gara per le dotazioni è in fase di svolgimento e per l'inizio della primavera arriveranno le nuove divise e le attrezzature per i collegamenti radio e poi c'è una nuova centrale operativa».

### **Resta il problema della repressione degli abusivi.**

«Lo risolveremo con le aree mercatali che già ci sono, ci sarà un'accelerazione. Certo senza razzismo e repressione, ma devono scomparire le filiere di attività abusive. Poi servono più vigili in strada perché come tutte le città europee puntiamo sempre di più alle ztl e al rafforzamento della pedonalizzazione».

### **Il presidente Napolitano arriverà in città per Capodanno. È fresca la sua polemica sul decreto salva-Roma. Ribadirà il concetto anche al Capo dello Stato?**

«I rapporti con il Presidente sono intensi e ottimi, lui spesso viene a Napoli e io spesso sono andato a Roma. Un rapporto positivo sia sotto il profilo istituzionale che umano. Napolitano conosce il mio pensiero. Noi, tutti i napoletani, abbiamo fatto un grande sforzo per tirarci fuori da soli dai guai ereditati con un bilancio

disastroso. Ci manca l'ultimo via libera formale dalla Corte dei conti per mettere in sicurezza la città sotto il profilo finanziario. Detto questo, registro una ingiustizia clamorosa».

### **Si riferisce ancora al decreto salva-Roma?**

«Sì, un'ingiustizia che rischia di rompere la corda istituzionale che tiene unito il Paese, mina l'unità nazionale. Napolitano disse: "Senza sud non c'è sviluppo", ora dopo Alemanno anche per il mio amico Marino c'è una legge speciale per salvare il comune dalla bancarotta, danno la possibilità di mettere sul fondo del commissario miliardi di debiti. A Napoli dobbiamo aumentare le tasse per stare nella legge, un'ingiustizia che mi vedrà protagonista di iniziative politiche e istituzionali».

### **In che senso?**

«Così non si aiuta il sud o forse si vuole che il sud sia solo e sempre la "Terra dei fuochi". Ma le cose sono cambiate. Noi siamo virtuosi, non abbiamo licenziato un solo dipendente delle aziende partecipate, messo il pubblico al centro della nostra politica, puntato sul trasporto pubblico locale. Lo dico al governo e anche a Renzi: esiste un

altro sud, che viene accolto in Terra Santa e candida Napoli come crocevia per la pace, un sud che non è più solo quello dove gettare i rifiuti».

### **Ma quali iniziative intende mettere in campo?**

«Vogliamo parità di trattamento dal governo che ha tagliato fondi ai Comuni e fatto la legge speciale per Roma, mentre noi non abbiamo ancora il piano di riequilibrio approvato, e a noi il Parlamento ha

imposto nuove tasse. Qui il conflitto sociale lo gestiscono il sindaco, il prefetto e il questore che evitano la sua esplosione. Lo si ricordi».

**Tuttavia sono arrivati 800 milioni in pochi mesi dal governo.**

«Chiariamo, sono soldi, giustamente, per salvare non i comuni ma i creditori. Noi siamo stati capaci, e siamo stati gli unici in Italia, a pagare ben 600 milioni in

due mesi. Lo sblocco di questi fondi con il decreto 35 è frutto di una mia battaglia insieme agli altri sindaci dell'Anci contro Monti che quei soldi non voleva sbloccarli. Poi gli altri 200 milioni sono una minima anticipazione sul fondo per avere aderito il predissesto, circa 50 milioni,

e la restante parte anticipazione di quello che il governo deve ai comuni dove sono stati operati tagli pesantissimi».

**Sindaco, però la situazione non è più critica come due anni fa, con i soldi ai creditori il Comune recupera credibilità e i napoletani vogliono vedere i cantieri per aggiustare le strade gruviera.**

«Le opere ci sono e si vedranno sempre di più: sa che abbiamo già rifatto il corso Umberto, via Manzoni, via Santa Maria a Cubito, Discesa Coroglio tanto per fare degli esempi? Posso annunciare che a inizio del nuovo anno si ripartirà con via Don Bosco e ogni mese ci sarà una strada da rifare. Tutto questo lo abbiamo fatto in regime di

predissesto. Lo ripeto, io sono stato eletto dal popolo ma non posso essere il

messia, piuttosto considero Napoli come un mio figlio, ci sono ancora due anni e mezzo prima della fine del mandato, vedremo alla fine come staranno le cose».

**La macchina comunale non è certo il fiore all'occhiello di Palazzo San Giacomo. E poi cosa dice di sindacalisti che chiedono permessi retribuiti per assemblee da fare a Capodanno e all'Epifania?**

«Questo è il punto più complicato del mio governo, quasi a livello della crisi finanziaria che abbiamo dovuto affrontare. Io voglio una macchina che abbia il ritmo che si sono dati gli amministratori. La riorganizzazione è partita con nuove nomine, ci sarà un concorso che vedrà nuove immissioni di forze fresche. La sfida nei primi due anni è stata evitare il fallimento, ridare una immagine positiva e dignitosa alla città. Per i prossimi anni invece è creare una catena organizzativa efficace fra direttiva politica del sindaco eletto dal popolo e macchina comunale che deve realizzarla in tempo rapidi».

**Un comunale su tre è sindacalizzato e poi non ha risposto sulla storia brutta dei permessi sindacali retribuiti nei giorni di ferie che ha fatto incavolare e indignare molti napoletani.**

«Il cambiamento è un sfida epocale e tutti si devono mettere in discussione, lo faccio io e lo devono fare tutti. Noi con i sindacati condividiamo molto, anche loro devono capire però che certi atteggiamenti danneggiano l'ente dove c'è tanta gente che fatica tanto e danneggia anche loro».